

Una serie di «attacchi» per carpire i segreti dell'unità centrale, ma il sistema informatico ha resistito

## Roma, denunciati pirati telematici Nel mirino il ministero del Tesoro

Nella memoria sono rimaste le tracce degli «hacker», entrambi romani, entrambi giovani. Non è stato ancora accertato se il loro obiettivo fossero alcuni dati da utilizzare per l'insider trading o se si sia trattato soltanto di una sfida.

### Violenza sessuale Bimba 11enne denuncia il padre

**BOLOGNA.** Prima una frase in un tema in classe e poi il racconto dettagliato nel diario segreto. Una bambina, che due anni fa ne aveva poco più di 11, ha raccontato una allucinante storia di violenze subite dal padre, un artigiano bolognese. Da quel tema in classe sono scattate le indagini condotte dalla polizia presso la Procura di Bologna e coordinate dal pm Lucia Musti, che ha chiesto per l'uomo il rinvio a giudizio con l'ipotesi di reato di violenza sessuale. La bambina, sentita personalmente dal sostituto procuratore Musti, ha raccontato di essere stata costretta a farsi spogliare, accarezzare e a subire pratiche morbide e oscene dopo essere stata vestita con abiti di tulle appositamente confezionati dal padre, separato dalla moglie. La bimba ha poi raccontato di essere stata picchiata, legata ad una sedia e lasciata senza cibo nei periodi che trascorreva con il padre. Nega tutto, attraverso il suo legale, il padre.

ROMA. Attacchi in successione per espugnare il sistema informatico del ministero del Tesoro. L'offensiva di due hacker romani è stata respinta prima che potesse provocare seri danni. Prima, ad esempio, che prendessero il volo dati riservati particolarmente preziosi per l'insider trading. Se fosse questo l'obiettivo dei pirati o, più semplicemente una sfida all'istituzione, è ancora da chiarire. Quel che è certo è che gli hacker non sono riusciti a vincere i firewall, i «muri di fuoco» posti a difesa della rete informatica del dicastero; e che nel corso dei vari tentativi hanno lasciato tante di quelle tracce telematiche da permettere alla polizia delle telecomunicazioni, nell'occasione coordinata dal magistrato Giuseppe Corasaniti, di identificarli e rintracciarli. Cosa che non è di tutti i giorni.

I due pirati, entrambi piuttosto giovani, sono un esperto del settore, impiegato presso una società informatica, e un semplice appassionato, con particolare talento ed esperienza pratica: uno «smantonnatore», in gergo. Hanno usato Internet come ponte ed ora si tratta di capire se detenessero una password e, eventualmente, come l'abbiano recuperata. Credevano di essere irraggiungibili e non hanno saputo nascondere la sorpresa quando dopo il 13 novembre, la notte delle incursioni, il cerchio degli investigatori si è stretto intorno a loro. Avevano agito nella convinzione che mai nessuno sarebbe stato in grado di smascherarli e si sono difesi sostenendo di aver seguito diligentemente le istruzioni raccolte in un libro sulla pirateria informatica e quelle descritte in uno sito Internet che spiega come andare all'arrembaggio di sistemi, tanto semplici, quanto

complessi.

«Tutte le ipotesi al momento restano tali. Molto probabile che si sia trattato di una sfida - sostiene Giuseppe Corasaniti - Far vedere quanto si è bravi, abili nello sfidare le istituzioni: se si vuole, è una sorta di vandalismo, un po' come accade quando si imbratta una statua».

La coppia pare conoscesse bene il sistema in uso in quel ministero, e se l'accesso fosse riuscito, se i firewall non l'avessero respinto e le sofisticate tecniche di elaborazione delle tracce lasciate non avessero dato esito, i pirati avrebbero potuto fare di tutto: manomettere dati, modificare programmi, visionare gli archivi ed entrare in possesso di preziose informazioni, magari da usare a proprio vantaggio come accade, appunto, nelle compravendite di titoli azionari dall'insider trading.

Un campo d'azione dall'enorme potenziale e di altrettanto fascino. In genere in una parte della memoria dell'unità centrale del sistema esistono sempre le registrazioni di ogni intervento, ma un hacker abile può ordinare al computer di cancellare anche queste tracce, comprese quelle della sua stessa presenza. I due giovani che volevano mettere il naso nelle «cose» del ministero del Tesoro, evidentemente non sono stati all'altezza. A differenza dei loro colleghi inglesi che l'anno scorso si fecero beffe di Scotland Yard, facendo telefonate per miliardi a carico della prestigiosa istituzione britannica e riuscendo a conservare animato e impuniti, i due pirati romani hanno avuto la sfortuna di imbattersi negli investigatori. E sono stati denunciati in stato di libertà.

Felicia Masocco

### LOTTERIA IN PICCHIATA



La Lotteria Italia sembra proprio non piacere più. Quest'anno le vendite dei biglietti sono precipitate e il calo è, a tre settimane dall'estrazione, del 40% rispetto all'edizione dello scorso anno, quella del pasticcio delle palline bloccate durante l'estrazione in diretta televisiva. Va invece molto bene l'ultimo nato della serie dei gratta e vinci «Milionaria»: in poco più di 15 giorni ne sono stati venduti 19,5 milioni. «Speriamo in una ripresa della Lotteria Italia di qui alla Befana, ammette il nuovo direttore dei Monopoli.

Milano, è deceduto in una clinica

## È morto a 70 anni Franco Di Bella direttore del Corriere dal '77 allo scandalo P2

MILANO Franco Di Bella, direttore del *Corriere della Sera* dall'ottobre del 1977 al giugno del 1981, è morto ieri mattina a Milano, nella casa di cura privata «Capitano», dove era ricoverato per una grave malattia. Aveva 70 anni ed era rimasto vedovo da pochi mesi. «Ha lavorato proprio fino all'ultimo», ha ricordato il figlio Antonio, giornalista della Rai e per lungo tempo corrispondente del Tg3 negli Stati Uniti, accorso al capezzale del padre. Consulente del gruppo Riffeser, dopo essersi occupato della recente ristrutturazione del *Giorno*, in queste ultime settimane Di Bella si era attivato per concludere il passaggio (ipotesi poi sfumata) di Vittorio Feltri, ex direttore del *Giornale*, alla direzione del gruppo proprietario delle testate *Nazione*, *Resto del Carlino* e *Giorno*.

La biografia professionale di Franco Di Bella è stata lunga e tormentata. L'ombra lunga della P2, oltre a interrompergli la carriera, ne rovinò l'immagine di «ottimo direttore» del quotidiano di via Solferino. Nato a Milano nel 1927, suo padre, Antonio, era un maresciallo di polizia originario di Tropea (Catanzaro), la madre, Teresa Rebesco era di Amalfi. Di Bella inizia l'avventura giornalistica nel primo dopoguerra in un piccolo giornale, *Riscatto*. Nel 1950 viene assunto come cronista al *Tempo* e due anni dopo approda al *Corriere*. Qui in vent'anni consuma tutta quanta la classica trafila professionale: cronista, capocronista, inviato, caporedattore, fino alla vice direzione con Piero Ottone. È il 1976, anno dell'addio di Indro Montanelli. Anche Di Bella emigra, ma solo per qualche mese. Dopo una brevissima parentesi alla direzione del *Resto del Carlino*, ritorna in via Solferino e questa volta da direttore. Ricorda ancora il figlio Antonio: «Era un

conservatore, io e lui in quegli anni avevamo un rapporto intenso, cordiale e conflittuale allo stesso tempo... Era sicuramente un conservatore, ma gli è stato ampiamente riconosciuto di essere stato un innovatore del giornalismo. Fu lui a togliere il famoso doppiopetto al *Corriere*. Gli avversari di quel giornalismo «a tutta cronaca» lo criticarono così: è il direttore dello «sbatti il mostro in prima pagina».

La bufera della P2 lo travolse, quando il suo nome comparì negli elenchi della Loggia di Gelli. Lo scandalo che coinvolse l'editore Angelo Rizzoli e il direttore generale Bruno Tassan Din non lo risparmiò. Di Bella negò sempre di c'entrare con la scalata piduista al più importante organo d'informazione italiano. Negò ogni debito fino al punto da pronunciare un orgoglioso «non mi dimetto». Tuttavia neppure una coraggiosa e drammatica denuncia-testimonianza delle «umilianti pressioni» subite dal «Venerabile» Licio Gelli, riuscì a salvarlo. Alla fine, il 2 giugno 1981, Di Bella fu costretto dalla redazione di via Solferino alle autodimissioni. Gli subentrò Alberto Cavallari. Prima di diventare consulente del gruppo Monti, dirige la rivista *Domus*.

Ancora una testimonianza del figlio, Antonio: «Era un padre esigente e severo, sul piano politico siamo sempre stati su posizioni opposte... Con noi era come avere un caporedattore in casa. Voleva che studiasse economia in America, invece andai a Radio Milano centrale, la «mamma» di Radio Popolare. Negli ultimi tempi i nostri rapporti erano più distesi».

I funerali di Franco Di Bella si svolgeranno domani, lunedì, alle 14,30 a Milano, nella chiesa di San Francesco di Paola.

C. B.

L'UNITA' HA BISOGNO DI PIU' LETTORI,  
PIU' LETTORI HANNO BISOGNO DE L'UNITA'

# ABBONATI A



PER AVERE OGNI GIORNO IL MEGLIO  
DELL'INFORMAZIONE NAZIONALE ED ESTERA.  
PER SAPERE TUTTO SU POLITICA, CULTURA, ECONOMIA

### Tariffe di abbonamento 1998

	Annuale	Semestrale
7gg	480.000	250.000
6gg	430.000	230.000
5gg	380.000	200.000
solo domenica	83.000	42.000

Per abbonarsi è sufficiente effettuare un versamento sul c.c.p. 269274, specificando la causale "Abbonamento a l'Unità", intestato a:

**SODIP - Angelo Patuzzi SpA**  
Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per i nuovi abbonati è sufficiente inoltrare la richiesta tramite fax al numero 06/6792863 oppure per posta a: L'Arca Editrice de l'Unità S.p.A. servizio abbonamenti, via dei due Macelli 23/13 - 00187 Roma.

Non inviare denaro. La SODIP provvederà ad inviare bollettino postale già intestato per eseguire l'abbonamento.

**A tutti gli abbonati SCONTI eccezionali del 50% sulle iniziative editoriali L'U**

**DORMIR**, dal FABBRICANTE al CONSUMATORE

MATERASSI IN SCHIUMA di **LATTICE**

VERSIONE **ORTOPEDICO ULTRALATTEX**



La Schiuma di LATTICE è più areata grazie alle migliaia di microcelle che permettono all'aria di circolare liberamente mantenendo più fresca al vostro corpo, eliminando la condensa di umidità e permette una naturale traspirazione del corpo.

Il materasso è realizzato in LATTICE con copertura in puro cotone 100%. È un prodotto composto di materie prime di alta qualità, naturali ed ecologiche.

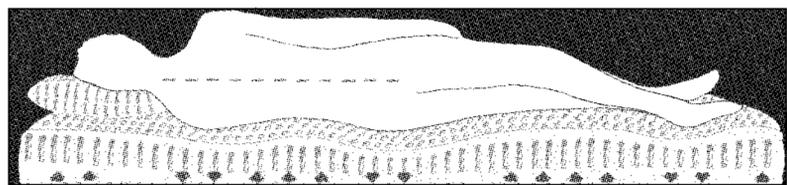
TESSUTO **Sanitized**

**GARANZIA 20 ANNI ANALLERGICO - ANTI ACARI**

- 1) Tessuto in puro cotone Sanitized
- 2) Falso in cotone
- 3) Lattice in LATTICE H10
- 4) Falso
- 5) Falso in cotone



**ROTTAMATE IL VOSTRO VECCHIO MATERASSO!**



**L. 870.000**

Telefonate Subito al



consegna gratuita isole comprese

AL PREZZO ECCEZIONALE

**L. 360.000**

VERSIONE SINGOLA DISPONIBILE ANCHE IN:

**VERSIONE MATRIMONIALE E FUORI MISURE**

OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE